



COMUNE DI MODENA

N. 23/2026 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/02/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di febbraio (16/02/2026) alle ore 15:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 23

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PRESENZA DI GIACIGLI DI FORTUNA ALL'INTERNO DEL CIMITERO DI SAN CATALDO, CRITICITA' SOCIALI, SICUREZZA E INTERVENTI DI ACCOGLIENZA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: Ass. CAMPOROTA ALESSANDRA

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Negrini per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 503103 allegata al presente atto.

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Interrogazione avente ad oggetto: "Presenza di giacigli di fortuna all'interno del cimitero di San Cataldo, criticità sociali, sicurezza e interventi di accoglienza".

Premesso che

in data 10 dicembre, in maniera del tutto casuale è stata riscontrata, da parte di un cittadino, la presenza di giacigli di fortuna ricavati all'interno delle nicchie poste a piano terra del cimitero di San Cataldo, utilizzate presumibilmente come ricovero notturno da persone senza fissa dimora; le immagini, riproposte anche da organi di stampa nazionali, documentano la presenza di coperte, materassi, indumenti, bottiglie vuote e altri oggetti riconducibili a una permanenza notturna stabile; tali situazioni, oltre a rappresentare una violazione delle regole di utilizzo del cimitero, pongono seri interrogativi sotto il profilo della sicurezza, del decoro e della tutela dei visitatori.

Rilevato che

al tempo stesso, il fenomeno evidenzia una condizione di grave marginalità sociale e povertà estrema, che deve essere affrontata in maniera strutturata tenendo conto delle diverse casistiche di chi vive per strada;

esistono soggetti che vivono in maniera irregolare sul nostro territorio, spesso utilizzando giacigli di fortuna, per il quale va garantita, se necessario, assistenza nella consapevolezza dell'importanza di attivare in tempi celeri dal riconoscimento di essi l'iter necessario volto alla segnalazione della presenza illegale sul territorio e qualora possibile, in base alla legge vigente, all'espulsione;

in città vi è una presenza significativa di senza tetto in molteplici quartieri, più volte segnalati anche dai cittadini sia agli organi competenti, alle associazioni di volontariato e alle forze di Polizia.

Tutto ciò premesso e rilevato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

se l'Amministrazione fosse a conoscenza della presenza di persone che dormono stabilmente all'interno del cimitero di San Cataldo e da quanto tempo la situazione sia in essere;

quali interventi immediati siano stati messi in campo o si intendano mettere in campo per ripristinare condizioni di sicurezza e decoro all'interno del cimitero;

per quali motivazione i cancelli del cimitero di San Cataldo sono rimasti aperti più notti e se si è proceduto alla verifica della chiusura notturna degli accessi rendendoli non più fruibili;

se siano stati identificati i soggetti che stazionavano nella notte nei giacigli presenti all'interno del cimitero;

se il sistema di videosorveglianza del cimitero abbia ripreso tali soggetti entrare, stazionare e uscire dal cimitero;

se i servizi sociali siano stati coinvolti e con quali strumenti operativi per intercettare e prendere in carico, se necessario, le persone presenti;

quali azioni di coordinamento siano previste tra Comune, AUSL, forze dell'ordine, gestori del cimitero e volontariato per prevenire il ripetersi di situazioni analoghe;

quanti risultano essere i senza tetto in città;

quali sono le strutture, associazioni presenti sul nostro territorio che si occupano del monitoraggio e dell'assistenza a soggetti che vivono in condizioni di povertà estrema;

quali finanziamenti e di quali cifre e per quale scopo il Comune ha elargito nel periodo che va dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2025 a tali associazioni;

se è stata riscontrata la presenza di minori tra coloro i quali vivono in condizioni di povertà estrema, se sì, che tipologie di interventi sono stati messi in campo dai servizi sociali. Grazie".

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutte e a tutti, grazie Presidente, grazie all'interrogante.

Presidente, chiedo una decina di minuti perché le risposte sono molte articolate rispetto a molte domande, quindi, lo dico all'inizio, cercherò di essere abbastanza rapida.

La situazione rappresentata dall'interrogante è nota a questa amministrazione poiché nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2025, a seguito di segnalazioni pervenute da diversi canali, venivano effettuati interventi sia dai tecnici comunali che da parte della Polizia Locale nei casi in cui, oltre ai giacigli, venivano individuati soggetti che si rendeva necessario identificare, ma sull'attività svolta

poi dalla Polizia Locale riferirò nella parte finale della risposta.

Inizio dalla situazione degli accessi al cimitero, la prima parte delle richieste, fornendo elementi informativi che ho condiviso con i miei colleghi Assessori e con diversi uffici comunali, ciascuno in base alle proprie competenze.

Il cimitero di San Cataldo presenta sei cancelli automatizzati: lato Fiorai, pedonale, funzionante; Partigiani, pedonale e carraio, funzionante, ma attualmente chiuso con catena per i motivi che andrò a descrivere; Aldo Rossi, carraio funzionante; Giardino del Ricordo, pedonale funzionante; Uffici, pedonale funzionante e carraio funzionante, ma adibito in emergenza solo per auto e non per carri funebri; Principale Crematorio, carraio funzionante con previsioni di interventi strutturali per miglorie dovute a vetustà.

Tutti i cancelli automatizzati in inverno si aprono alle 8.00, si chiudono alle 16.00, all'orario di chiusura viene dato un avviso sonoro. Eventuali cittadini rimasti all'interno dopo le 16.00 possono uscire attivando l'apertura dei cancelli automatizzati con pulsanti non raggiungibili dall'esterno o tramite fotocellule per i cancelli carrabili. Dopo le 16.00 il crematorio continua a lavorare fino a mezzanotte circa. I carri funebri diretti al crematorio continuano a entrare dal cancello principale fino alle ore 18.00 tramite badge in dotazione agli addetti delle imprese funebri del Comune di Modena e Comune limitrofi.

Dopo le ore 18.00 fino a mezzanotte i dipendenti del crematorio in servizio notturno, che hanno le auto parcheggiate all'interno, escono attivando il cancello principale tramite badge.

I problemi che sono stati segnalati sono relativi al cancello pedonale lato Fiorai e al cancello carrabile Principale Crematorio.

L'apertura del cancello lato Fiorai spesso viene forzata manualmente da persone rimaste all'interno, che non leggendo il cartello, che indica l'apertura tramite pulsante, spingono con forza compromettendo successivamente la chiusura apertura automatica.

Nel caso specifico, il cancello era stato aggiustato a metà novembre 2025 e poi nuovamente rotto, probabilmente da qualcuno che durante la chiusura automatica aveva spinto o tirato facendo forza.

Il cancello carrabile Principale Crematorio, dopo la chiusura del cimitero alle ore 16.00 viene aperto e chiuso diverse volte dalle 16.00 a mezzanotte, in questi casi il cancello rimane aperto circa due minuti e poi si richiude. Il cancello è funzionante, ma capita saltuariamente che non si chiuda bene a causa di presenza di sassi sulle rotaie, di sbalzi termici oppure perché qualcuno forza l'apertura spingendo il battente per impedirne la chiusura. In quest'ultimo caso il battente arriva fino a un certo punto e poi torna indietro, dopo un breve intervallo di tempo prova a chiudersi nuovamente.

Durante il sopralluogo effettuato da Lavori Pubblici e Servizi Demografici in data 17 dicembre 2025, alla presenza del gestore cimiteriale l'apertura e la chiusura del cancello non hanno presentato criticità. Si evidenzia che il cancello è molto pesante, incardinato al muro storico tramite due barre di metallo, scorre su due rotaie in metallo collocate su un asfalto non del tutto pianeggiante.

Successivamente al sopralluogo, la sera stessa, il cancello ha avuto problemi di chiusura risolti dopo circa mezz'ora. Inoltre, anche il cancello Partigiani la sera prima si era bloccata a causa di ghiaia sui binari e dopo la rimozione della ghiaia si è chiuso normalmente.

La situazione relativa ai cancelli è stata confermata anche da un ulteriore sopralluogo svolto dal Servizio Nuove Opere ed Edilizia Storica che ha evidenziato che la storicità del cancello, quindi, la pesantezza delle ante, la frequenza dell'apertura e chiusura e anche un minimo avvallamento dell'asfalto su cui scorrono le ruote del cancello ostacolo ne compromettono il corretto funzionamento. È sufficiente un minimo ostacolo, un disassamento causato dalla pesantezza delle ante e il cancello non chiude perfettamente.

Nella giornata del 22 dicembre 2025 il gestore del cimitero ha provveduto a verificare e sostituire le ruote su cui scorrono le ante e i relativi ai cuscinetti a sfera. La verifica ha mostrato che le ruote, a causa del notevole peso delle ante, erano ovalizzate ed erano danneggiate anche i cuscinetti a sfera.

Il sopralluogo è stato anche l'occasione per controllare le recinzioni e ne emergevano alcune criticità puntualmente segnalate.

Si conferma che i danni alle recinzioni causati da atti vandalici sono stati ripristinati con particolare riguardo al Costa, mentre rimane aperta la questione relativa alla recensione dei Rossi Braghieri che necessita di un intervento più sistematico e radicale.

Su richiesta degli uffici al gestore cimiteriale, il 20 dicembre 2025 intervenivano i tecnici per effettuare un ulteriore intervento di manutenzione al cancello principale lato nord, effettuando un

tiraggio dei tenditori, tirando anche le barre filettate inserite nelle colonne del muro alle quali è ancorato il cancello.

Per ulteriore completezza di intervento e con l'obiettivo di alleggerire il meccanismo di chiusura, il 22 dicembre 2025 è stata realizzata un'ulteriore azione correttiva con la sostituzione di entrambe le ruote sulle quali scorrono le ante del cancello che sono risultate ovalizzate e con cuscinetti meccanici scoppiati. Al lomento, il cancello si chiede regolarmente.

Al momento attuale, in seguito a controlli congiunti da uffici e gestore cimiteriali su tutti i cancelli automatizzati del cimitero di San Cataldo, tutti osservano aperture e chiusure regolari.

In ogni caso, il gestore cimiteriale alle ore 16.00 controlla l'avvenuta chiusura di tutti i cancelli.

Dopo l'arrivo dell'ultimo carro funebre alle 18.00, il gestore del crematorio controlla l'avvenuta chiusura del cancello e dalle 18.00 a mezzanotte gli addetti del crematorio utilizzano il cancello piccolo vicino agli uffici per uscire con le auto.

È stata disposta la chiusura del cancello Partigiani in considerazione del poco utilizzo e dei possibili problemi di chiusura. I pedoni possono comunque entrare dal cancello Lato Fiorai a circa 150 metri. Tuttavia, prudenzialmente, si è deciso di disattivare l'automazione del cancello principale fino al 15 febbraio 2026, ieri, adoperandosi con la seguente gestione: alle 8.00 apre il gestore cimiteriale a mano; alle 16.00 il cimitero chiude, ma il cancello viene lasciato aperto fino alle 18.00 per consentire l'ingresso dei carri funebri verso il crematorio; alle 18 il gestore del crematorio chiude a mano il cancello e mette la catena. Gli operatori del crematorio che restano in servizio fino a mezzanotte lasciano le macchine fuori oppure escono dal cancello piccolo.

È stato inoltre chiesto al gestore cimiteriale se esiste la possibilità di avere un avviso nel caso di problemi nella chiusura dei cancelli, una chiave di sblocco per consentire la chiusura manuale dei cancelli o la possibilità di passare da automatica a manuale. Se questa possibilità esiste, bisognerà poi valutare come intervenire nel caso di blocco notturno.

Strutturalmente si prevede una soluzione alternativa a quella finora presente in cui il cancello principale non esista più sul muro di recinzione storico, che presenta fragilità dovuta essenzialmente all'usura del tempo, ma venga realizzato un controtelaio d'acciaio che assolve al mantenimento dell'automatismo senza intaccarne il funzionamento.

Tale soluzione deve essere concordata con la Soprintendenza e necessita di un intervento straordinario da inserire negli strumenti programmatici dell'amministrazione.

Passando alle altre richieste, se i servizi sociali siano stati coinvolti e con quali strumenti operativi per intercettare e prendere in carico, se necessario, le persone presenti.

Il sistema di servizi a contrasto della grave marginalità e supporto delle persone senza dimora prevede servizi di prossimità accessibili a tutte le persone che vivono in strada, questi servizi sono attivi nei luoghi di usuale presenza delle persone senza dimora, intervengono a fronte di segnalazioni provenienti da altri servizi, forze dell'ordine o cittadini.

L'unità di strada professionale per persone senza dimora è attiva in strada tutto l'anno, svolge tre uscite settimanali, interviene con educatori professionali e mediatori nei luoghi di presenza noti delle persone senza dimora e nei luoghi oggetto di segnalazione da parte dei cittadini o dei servizi, svolge attività di contatto delle persone in strada nel tentativo di avviare la conoscenza, il dialogo e l'avvicinamento ai servizi delle persone, ove necessario e opportuno.

Svolge anche segnalazioni e accompagnamenti diretti ai servizi competenti, sanitari e sociali se le persone senza dimora consentono.

Presso il centro servizi per l'inclusione e il contrasto alla marginalità è attivo uno spazio d'ascolto per le persone senza dimora per la conoscenza, l'informazione, l'orientamento, la valutazione e l'attivazione di eventuali e opportuni interventi socioassistenziali.

Sono attivi, inoltre, e disponibili per tutte le persone senza dimora i servizi accessori a supporto dei bisogni materiali erogati presso l'Associazione Porta Aperta in regime di collaborazione e coprogettazione tra servizi sociali e sanitari pubblici e l'Associazione di Volontariato Porta Aperta, mensa, distribuzione pasti, doccia, ambulatorio medico, distribuzione beni di prima necessità, eccetera.

I servizi professionali sono affiancati dal contributo delle unità di strada volontarie di cinque associazioni operative durante il periodo invernale, da novembre a marzo, col compito di monitoraggio, informazione e fornitura di generi di prima necessità. Due unità di strada volontarie sono attive tutto l'anno.

Le persone che si ipotizza aver realizzato i giacigli sono state intercettate dai servizi professionali fuori dal cimitero. Nello specifico, nel caso di un cittadino italiano residente fuori regione, arrivato nel nostro territorio durante l'estate, lo stesso non si è dimostrato disponibile al dialogo con gli operatori dei servizi. Nel caso, invece, dell'altro, il cittadino straniero non regolare in condizioni di disagio psicologico e con problemi di dipendenze sono stati attivati gli interventi legalmente possibili, quindi di emergenza, legati alla tutela della vita.

Si sono potuti attivare pertanto interventi solo in occasione del progetto accoglienza invernale.

Quali azioni di coordinamento siano previste tra Comune, ASL, Forze dell'Ordine, gestori del cimitero e volontariato per prevenire il ripetersi di situazioni analoghe?

Per quanto riguarda il Settore welfare, salute e coesione sociale, ogni segnalazione viene approfondita sia tramite le verifiche dell'unità di strada professionale sia mediante raccordo con Polizia Locale e Azienda Sanitaria. È, inoltre, attivo il Servizio di pronto intervento sociale per gli interventi di emergenza, attivabile da Forza dell'Ordine e Pronto Soccorso.

È attivo un tavolo operativo di raccordo permanente con ASL, operatori dei servizi sociali, enti del terzo settore e gestori dei servizi, dove si condividono le informazioni relative al monitoraggio e alle situazioni riscontrate delle persone senza dimora.

Quanti risultano essere senza tetto in città?

L'ultima mappatura periodica svolta col contributo di tutti i servizi di prossimità sociale ha censito 328 persone che vivono stabilmente sul territorio da almeno 6 mesi in condizione di senza dimora, secondo la classificazione ETHOS, che è il riferimento per i servizi. Include non solo le persone che sono rilevate in strada, che a novembre erano 76, ma include anche le persone note ai servizi in situazioni abitative precarie o temporanee, non riscontrate in strada oppure già utenti di strutture di accoglienza rivolte alla marginalità o temporaneamente istituzionalizzate. In questo modo il numero di persone in condizioni di precarietà supera le 300 persone. Si tratta prevalentemente di una popolazione di genere maschile, in età compresa principalmente tra 18 e 64 anni, sono presenti tra i senza fissa dimora e in senso lato anche 20 donne, nonché 14 persone di età superiore ai 65 anni.

Il 50 per cento circa si stima per problemi di dipendenza da alcol e o sostanze.

In tutti questi casi si tratta di persone che sono in contatto o vengono avvicinate dai servizi per l'aggancio alla possibile presa in carico, per la quale spesso, non sempre, sono disponibili.

È sempre presente un numero variabile di nuove persone senza dimora in arrivo o transito non note ai servizi, per le quali viene avviato il lavoro di avvicinamento delle unità di strada.

Quali sono le strutture e associazioni presenti sul territorio che si occupano del monitoraggio e dell'assistenza a soggetti che vivono in condizioni di povertà estrema?

Di seguito si elencano le strutture, servizi e soggetti che si occupano del monitoraggio e dell'assistenza di persone che vivono in condizioni di povertà estrema.

L'unità di strada professionale per persone senza dimora, servizio finanziato dal Comune di Modena realizzato in coprogettazione a seguito di avviso pubblico con Caleidos, Cooperativa Sociale Onlus e Associazioni di volontariato Porta Aperta, ODV e ETS. Le unità di strada volontarie gestite dalle Associazioni Croce Rossa Comitato di Modena, Croce Blu, Gruppo Volontari Protezione Civile Modena, AGESCI, Associazione Porta Aperta, ODV e ETS intervengono nel periodo invernale con funzioni di presenza e monitoraggio in strada, segnalazione di situazioni critiche alle Forze dell'Ordine o al 118, primo contatto con le persone, fornitura di beni di prima necessità.

Nel periodo da dicembre a marzo escono tutte le serie a turno. Le unità di strada volontarie di Croce Rossa e Porta Aperta operano tutto l'anno.

Il centro servizi per l'inclusione e il contrasto alla marginalità si occupa di accesso, orientamento, informazione, stazione di posta, spazio d'ascolto di primo accesso, presa in carico integrata, offerta di percorsi di accompagnamento. È un appalto di servizi aggiudicato dal Comune di Modena a seguito di procedura aperta Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, servizio attivo dal primo aprile 2024. Per il periodo precedente questo servizio per la grave marginalità era svolto nell'ambito dell'appalto del Centro stranieri.

La comunità di transito, sono 18 posti, 10 per uomini e 8 per donne, per l'accoglienza H24 di persone senza dimora per sollievo dalla vita di strada, conoscenza e aggancio di senza fissa dimora presenti in strada è attivo dal primo aprile 2022. I posti per donne prevedono progettualità più lunghe.

All'inizio coprogettazione a seguito di avviso pubblico su finanziamento del Ministero dell'Interno.

Attualmente il servizio, venuto meno quel finanziamento, è stato inserito in appalto di servizi affidato dal Comune di Modena a seguito di procedura aperta all'Associazione di volontariato Porta Aperta.

Servizio residenziale per la fragilità adulta. Sono 30 posti per l'accoglienza residenziale comunitaria e temporanea di medio-lungo periodo, di uomini in condizioni di grave marginalità inseriti in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Si tratta di un appalto di servizi affidato dal Comune di Modena a seguito di procedura aperta, l'associazione di volontariato Porta Aperta.

L'accoglienza residenziale temporanea per donne fragili e mamme con bambine in condizioni di disagio e povertà, sono 15 posti, finanziati dal Comune di Modena, gestiti in coprogettazione a seguito di avviso pubblico con Croce Rossa Italiana, Comitato di Modena.

L'*housing first* sono due appartamenti per 6 posti per percorsi di inclusione sociale e lavorativa di persone senza dimora finanziati dal Comune di Modena, gestiti in coprogettazione a seguito di avviso pubblico con l'associazione di volontariato Porta Aperta.

L'*housing* temporaneo, sono 5 appartamenti per 16 persone senza dimora, 4 donne e 12 uomini, ristrutturati e finanziati tramite PNRR, gestiti in coprogettazione a seguito di avviso pubblico con Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, iniziato nel 2024.

Alloggi per donne in uscita dai percorsi residenziali, sono 4 appartamenti per 8 posti per donne in condizioni di grave marginalità, gestiti in coprogettazione a seguito di avviso pubblico con Croce Rossa Italiana, Comitato di Modena.

Servizi di accoglienza invernale notturna per persone senza dimora, funzionano da dicembre a marzo, sono 50 posti di accoglienza invernale notturna, più 18 posti per l'accoglienza H24 invernale per persone in situazioni di particolare fragilità nell'ambito dell'appalto di servizi affidato dal Comune di Modena a seguito di procedura aperta all'associazione di volontariato Porta Aperta e 30 posti per accoglienza invernale notturna per uomini e donne con dipendenze patologiche attive, appalto di servizio aggiudicato a seguito di procedura aperta a Consorzio Gruppo Chase finanziato insieme all'azienda ASL.

Centro Madonna del Murazzo, sono servizi accessori di prima accoglienza, c'è un punto d'ascolto, mensa, docce e servizi igienici, ambulatorio, medico e farmacia, distribuzione di beni di prima necessità e vestiario, Sportello legale avvocato di strada, realizzati dall'associazione Porta Aperta.

Servizio di accoglienza diurna, *drop-in* sulla frontiera dedicato a persone con dipendenze patologiche in condizioni di emergenza abitativa o *homeless* all'interno della cornice degli interventi a bassa soglia, gestito dal Consorzio Gruppo Chase su affidamento dell'azienda ASL di Modena con spese a carico dell'azienda ASL.

L'ostello per i lavoratori, servizio di accoglienza residenziale temporanea per adulti e lavoratori in condizioni di fragilità sociale e disagio abitativo, sono 20 posti realizzati in coprogettazione col finanziamento del Comune di Modena e di soggetti privati dall'associazione Porta Aperta e gestito da Arca Lavoro, impresa sociale.

Tutti i servizi sono stati affidati a seguito di procedure e evidenza pubblica secondo le previsioni di Legge o Codice dei contratti o sulla base delle disposizioni del Codice del terzo settore.

Quali finanziamenti, di quali cifre, per quale scopo il Comune ha elargito nel periodo che va dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2025 a tali associazioni?

Ad eccezione dell'anno del Covid, il 2020, nel quale la spesa è stata di circa 1,2 milioni di euro, nel triennio successivo la spesa è stata stabile tra 1 e 1,1 milioni di euro.

A partire dal 2024 la spesa è aumentata ad oltre 1,3 milioni nel 2024 e oltre 1,6 milioni nel 2025, ma soprattutto a fronte di finanziamenti specifici statali ed europei.

Negli anni indicati dall'interrogante, infatti, la spesa a carico del Comune è rimasta più o meno invariata, quota circa 850 mila euro annui.

La maggiore spesa dal 2024 tramite PNRR e fondi europei ha reso possibile il finanziamento di quelle strutture di cui ho parlato, comunità di transito, alloggi nuovi di housing e la riqualificazione dei servizi, quindi, l'andamento della spesa dimostra una ricerca costante di finanziamenti per costruire una rete di servizi.

La spesa è rimasta sostanzialmente stabile, con eccezione, l'ho detto, del periodo Covid, fino all'ultimo biennio, durante il quale si è lavorato proprio per sperimentare servizi innovativi in conformità alle linee guida e ai finanziamenti nazionali finalizzati al consolidamento dei servizi esistenti. Gli importi a carico dell'ente sono rimasti tuttavia stabili grazie proprio all'aumento dei

finanziamenti.

Ho comunque una tabella.

Nel 2020 il totale della spesa annua è stato di 1 milione 237 mila 653,65 euro a fronte di mezzi comunali per 882 rotti e 355 mila euro di finanziamenti.

Se vuole gliela faccio avere. Dalla tabella risulta che più o meno i contributi del Comune, passiamo al 2021, mezzi comunali per 892 mila euro rotti per un totale di 1 milione di spesa annua; nel 2022 stesso concetto, più o meno 844; nel 2023, a fronte di una spesa totale di 1 milione 110 mila euro, mezzi comunali per 777; nel 2024 siamo a 849 più o meno di spesa comunale. Il totale è mille 362, perché ci sono stati questi finanziamenti e nel 2025 ci attestiamo su 845 mila euro circa, a fronte di una spesa annua invece incrementata fino a 1 milione 682 mila euro perché c'è un contributo di 837 mila e rotti. Questo per ricostruire l'andamento.

Il piano di interventi e coordinato dei servizi sociali. Il sistema di servizi a contrasto della grave marginalità e supporto delle persone senza dimora prevede servizi di prossimità accessibili a tutte le persone che vivono in strada. Questi servizi sono attivi nei luoghi di usuale presenza delle persone senza dimora e intervengono a fronte di segnalazioni – l'ho già detto prima – provvidente da altri servizi, forze dell'ordine o cittadini.

Per ciò attiene, infine, alla parte strettamente relativa ai controlli della Polizia Locale. Con riferimento a un'analisi relativa agli ultimi sei mesi del 2025 la Polizia Locale, torniamo al cimitero, ha eseguito 34 controlli presso il cimitero San Cataldo.

Nel corso dei vari controlli e in date diverse, si accertava la presenza di tre persone senza fissa dimora che venivano compiutamente identificate, nei cui confronti si procedeva con ordine di allontanamento in attuazione del Regolamento di Polizia Urbana.

Nello specifico, una persona veniva trovata a dormire all'interno del cimitero, una persona all'interno di una tenda montata nella parte esterna e retrostante del cimitero dal fondo di Piazzale Setti che costeggia la ciclopedonale, la tenda veniva rimossa, mentre una persona era più volte segnalata come molesta all'interno del cimitero e definita all'autorità giudiziaria per danneggiamento e lesioni.

Si aggiunge che nel periodo tra Natale e Capodanno veniva segnalata la presenza di gruppi di ragazzi minorenni che si introducevano dalla parte retrostante il cimitero, area Orti, in orario serale. Verificata la videosorveglianza, non era possibile arrivare a un riconoscimento degli stessi. Nelle date successive venivano eseguiti diversi controlli anche in abiti civili in orario serale senza accertare tale problematica".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Barbari".

Il PRESIDENTE: "Prego, Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Buonasera a tutti. Grazie al consigliere Negrini per l'interrogazione e all'Assessora per la risposta.

Visto che oggi sono nel posto di Bignardi inizio con una citazione, sarà una citazione di una canzone che dopo il consigliere Ballestrazzi, se vuole canterà, perché la conosce molto bene, è una vecchia canzone dei Gufi che si chiama Al cimitero.

Inizio ovviamente scherzando, questa canzone nel 1965 raccontava che nel cimitero è bello andare, che puoi sempre andarci, dalle venti in poi, perché i viali sono vuoti, sono bui.

Si andava per amori clandestini all'epoca, oggi ci si va per stato di necessità, per dormire, quindi, uscendo dallo scherzo e arrivando alla risposta e all'intervento su questa interrogazione, penso che ci siano due blocchi di questioni e di domande, e anche nella risposta si capiscono bene, si individuano bene due parti distinte. Sulla prima dico poco, nel senso che l'Assessore ha dato atto che c'è stata un'interlocuzione costante con il gestore, su questo non ho molto da dire se non che è opportuno mantenere questo rapporto con il gestore.

Invece, c'è una seconda parte dell'interrogazione che riguarda quella che possiamo chiamare, l'interrogante l'ha chiamato il problema dei senza tetto, io lo chiamo il problema della grave

marginalità e che riguarda una pluralità di Assessorati e di deleghe, perché affronta temi che sono vari.

Intanto, sono contento che nella risposta si sia tenuto conto che il Comune abbia adottato la classificazione ETHOS, che è una classificazione che la Caritas usa ormai dal 2022-2023 e che tiene conto di quattro categorie di soggetti che si trovano in condizione di grave marginalità che sono i senza tetto, cioè le persone che vivono per strada, le persone che sono definite senza casa, cioè che si trovano in situazioni di accoglienza, le persone che sono in sistemazioni insicure, perché sono in alloggi precari, perché sono in alloggi dove hanno ricevuto lo sfratto, eccetera, oppure sono in condizioni di violenza e poi ci sono le persone che sono in situazioni inadeguate, come possono essere garage, cantine, insomma, situazioni precarie.

Sul tema delle povertà, che ha affrontato anche questo aspetto del tema che discutiamo oggi, c'è stato, due sabati fa, anche un importante convegno al Palazzo Europa che ha fatto emergere alcuni dati interessanti, alcuni noti, come ad esempio il livello di povertà che c'è in Italia, ma anche altri che per me ad esempio non erano noti, come il fatto che nonostante ci sia stato, negli ultimi 15 anni, una crescita della ricchezza a livello italiano, questa ricchezza in realtà si sia concentrata solo sulle fasce di popolazione più ricca e alla metà della popolazione più povera sia arrivato soltanto il 2,7 per cento di questo aumento della ricchezza.

Lo dico perché il tema del contrasto alle povertà e il contrasto alle disuguaglianze è un tema che si deve sempre interrogare, su cui ci sono anche realtà importanti che lavorano a livello nazionale, che chiedono interventi di buonsenso, in particolare cito l'alleanza contro la povertà che ricorda come in Italia i dati della povertà, vi ho detto, che ci siano dei problemi nell'attuale segno di inclusione che devono essere superati, che ci sia un tema prioritario del lavorare sulla povertà lavorativa, perché sappiamo che ci sono tutta una grande parte di persone che sono in condizioni di povertà, pur lavorando, e infine la proposta dell'alleanza contro la povertà è di creare un intergruppo parlamentare per lavorare su questi temi, che sono temi che dovrebbero essere trasversali.

In quest'ottica, se a livello di riparto possiamo definire così, di competenze, sicuramente lo Stato nazionale ha il dovere e l'obiettivo di contrastare e fare delle politiche che possano garantire uguaglianza su tutto il territorio, poi sta ai Comuni, sta agli Enti locali realizzare in concreto queste politiche e fare degli interventi anche integrativi.

Penso che il Comune di Modena da tempo stia lavorando su questi argomenti, anche in maniera positiva, con un lavoro di coprogettazione, cioè coinvolgendo il terzo settore.

Abbiamo sentito, dalla risposta, che comunque in queste progettazioni si cerca anche di intercettare finanziamenti regionali o nazionali, che è un modo per garantire una migliore ampiezza dei servizi.

La collaborazione con il terzo settore è particolarmente utile perché garantisce un effetto moltiplicatore in qualche modo di queste risorse, perché mette in campo l'azione volontaria dei volontari che operano nelle singole associazioni, perché garantisce di utilizzare le raccolte fondi e le altre forme di finanziamento degli enti del terzo settore, che diventano risorse incrementali a questo tipo di politiche.

In conclusione, volevo solo sottolineare un aspetto. Gli Assessori sanno che è un tema che a me sta a cuore e che ho posto varie volte, so che è un tema su cui si sta lavorando, è un tema che con alcuni Consiglieri abbiamo affrontato varie volte, che è quello della residenza. Il tema della residenza, perché è importante rispetto a questi temi? Perché la residenza è la porta di accesso a una serie di diritti, se non viene garantita a pieno la residenza dei senza dimora, il Comune quando va a fare le analisi sul numero di senza tetto che sono presenti sul territorio, rischia di avere un dato che non è completo.

Dopodiché, ci sono tutta un'altra serie di aspetti, come la presa in carico di persone che sono prive di residenza è più complicato, ma comunque questo è un tema in qualche modo preliminare per tutte le politiche sulla grave marginalità.

Risolvere il problema della residenza dei senza tetto, dei senza dimora, è un tema che fa parte ed è parte delle politiche di contrasto alla grave marginalità.

Tanto è vero che la FIOPS, che è l'ente che citava l'Assessore nella sua risposta, che ha usato questa classificazione ETHOS che dicevo prima, da tempo parla di questo elemento come un elemento importante nella costruzione delle politiche sociali per la grave marginalità.

Avrei tante altre cose da dire, ma ho sfiorato il tempo, quindi, Presidente ne parliamo poi in un'altra occasione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barbari. La parola al Consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Semplicemente chiedevo all'Assessore di poter avere copia dell'intervento che ha letto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Ci mancherebbe. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Grazie al consigliere Negrini per l'interrogazione, grazie all'Assessora per la risposta. Mi concentrerò sulla prima parte dell'interrogazione, nel senso che negli ultimi quattro anni ho presentato tre interrogazioni specifiche su problematiche del cimitero di San Cataldo, tutta la parte del sociale è stata ben definita e delineata, sia dalle domande, sia dalla risposta, sia dall'integrazione dell'intervento del consigliere Barbari, quindi, su quello non mi addentro.

Che ci sia un problema di sicurezza e di controllo al cimitero San Cataldo è abbastanza chiaro, ed è un problema che viene maggiormente accentuato, facendo un po' di verifiche anche io, in altre realtà, in altri Comuni, problemi di questo genere non ci sono.

Guardavo prima su internet a Modena, in provincia di Modena 131 cimiteri, però le problematiche così accentuate, come ci sono nel cimitero più grande, nel capoluogo di provincia, ovviamente non ce ne sono.

È un problema di controllo in generale perché negli ultimi anni tante sono state le segnalazioni, motivo delle mie vecchie interrogazioni e in motivo dell'interrogazione odierna del collega Negrini, proprio perché sia il discorso dell'accesso sia il discorso del controllo sono stati gestiti negli ultimi anni in maniera un po' superficiale.

Addirittura una delle mie interrogazioni fu fatta durante il periodo Covid, perché durante il periodo Covid uno degli accessi era diventato punto di spaccio dell'area.

Gli spacciatori non volendosi far vedere dalle Forze dell'Ordine che giravano per controllare che non ci fossero persone in giro per l'epidemia Covid, si nascondevano all'interno del cimitero e spacciavano da lì.

I cancelli sono sempre stati un problema, tante volte vediamo sui social di alcuni comitati, anche il Comitato Modena merita di più di Modena, vengono ripresi i cancelli aperti a tutte le ore del giorno e della notte. Ho avuto un'esperienza, qualche mese fa sono andato a trovare qualche amico, perché molti di noi hanno amici e familiari in quel cimitero, mi è capitato di vedere persone, non operatori del settore, che entravano con una lapide all'interno e andavano a fare una sostituzione, in spregio, in odio alla normativa delle aree cimiteriali. Che non ci sia controllo nel cimitero è una cosa risaputa da sempre.

Dispiace perché, come dicevo, ho avuto per tre volte rassicurazioni da chi ha preceduto lei in questo ruolo e ci troviamo, nonostante tutto, dopo quattro anni a parlare delle stesse problematiche, delle stesse situazioni, quindi, sarebbe opportuno che questa descrizione, questa conoscenza del problema si trasformasse in una vera volontà politica di risolvere il problema cimiteriale a Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacomazzi. Ci sono altri interventi? Poggi, prego Consigliere".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Volevo sottolineare, rispetto ad alcuni aspetti evidenziati soprattutto dal collega Barbari, ma anche dal collega Giacobazzi che si è soffermato solo per la prima parte, perché anche se credo in modo oggettivo ci possa essere stato di fare un'interrogazione di fatto divisa in due parti – mi permetto di fare una battuta – forse in modo un po' cinico, penso che sia indispensabile tenere distinte queste due parti, da una parte il tema della sicurezza del cimitero e dall'altra il tema dei senza fissa dimora.

Sono argomenti complessi che ci devono impegnare, veder ragionare, confrontarci e possibilmente trovare soluzioni in modo approfondito e meritano, appunto, quest'approfondimento in modo separato.

Sul tema della sicurezza del cimitero, sono stati fatti alcuni altri esempi, ricordo, per esempio, siamo un po' lontani, quando il problema diventa più acuto, non per cancelli aperti, ma per la frequentazione soprattutto vicina alla ricorrenza della commemorazione dei defunti e come anche in

quell'occasione, spesso l'argomento viene alle cronache e come sia importante dare risposte anche nella normalità della frequentazione. Tra l'altro, da questo punto di vista, e visto che soprattutto la seconda parte dell'interrogazione ricorda l'azione fondamentale per aiutare i senza tetto e le associazioni di volontariato anche rispetto al cimitero, penso alla sicurezza dei frequentatori del cimitero, visto il ruolo fondamentale che hanno avuto in passato e hanno tutt'ora alcune associazioni, prima tra tutte Vivere Sicuri, del compianto, ma mai dimenticato ex collega Ercole Toni. Al di là di quest'accenno, credo che potrebbe essere doveroso approfondire, rispetto alla sicurezza del cimitero, non solo per questi episodi che si sono manifestati qualche tempo fa.

Credo che dovrebbe impegnarci ancora di più, perché dietro c'è una dimensione sociale, una desertificazione sociale soprattutto, come diceva anche il collega Barbari, un cambiamento della situazione sociale molto più complessa. Credo che sia doveroso approfondire e affrontare nel dettaglio il tema di fissa dimora ben al di là di questa contingenza che comunque ha una sua problematicità da affrontare.

Credo che il tema dei senza fissa dimora debba essere affrontato con un approccio completamente diverso da quello che abbiamo fatto fino ad adesso, perché come accennava anche il collega Barbari, la realtà è davvero molto diversa.

In altre situazioni abbiamo parlato, anche quando si è approfondito attraverso la cronaca quest'argomento, ci sono tante persone che forse sarebbero in condizioni sociali e economiche da non essere costrette, come invece tanti fanno, ad avere questo tipo di vita, tra questi, per esempio, penso alla situazione drammatica di tanti padri separati.

Se serve per mettere l'attenzione, oltre che sui temi della sicurezza del cimitero, sul tema della gravissima situazione dei senza fissa dimora, anche i numeri ricordati dall'Assessore dicono che è una situazione davvero drammatica. Ben venga, anche se questo bene è un po' difficile da dire, è un po' sofferto da dire, ma sia soprattutto di stimolo per affrontare, in modo più approfondito, nuovo, diversificato, il tema dei fissa dimora, perché credo che necessitino non solo di risposte, ma è un tema di approcci, di modalità di incontro, di modalità di intercettazione dei bisogni, le analisi dei bisogni, prima ancora delle risposte, molto diversificato, perché diversificata è la realtà di queste persone, che non vuol dire che qualcuno si merita di più di essere lasciato indietro, nessuno merita di essere lasciato indietro, nessuno deve essere lasciato indietro, ma perché questo possa avvenire, le risposte devono essere puntuali, individuali e soprattutto personalizzate, perché molto diverse sono le realtà di questi nostri concittadini".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Mi riallaccio all'intervento del consigliere Poggi, perché anche a me ha stupito come l'interrogazione mette insieme il tema della sicurezza e quello dei senza tetto con un cinismo che francamente mi fa male da sentire, quindi, vorrei raccontare quello che è il mio sentire rispetto a questo tema che sicuramente non è un sentire che va a mettere in luce e pone la priorità della sicurezza quando si parla di persone che non hanno un tetto sotto il quale andare a vivere.

Immagino che come sia capitato a tanti altri Consiglieri, spero anche quelli di destra, visto che nell'interrogazione il tema dei senza tetto sembra essere una vostra priorità, mi è capitato di prendere più volte parte all'unità di strade volontarie organizzate Associazioni che richiamava l'Assessore nella sua risposta e che sono operative durante il periodo invernale, da novembre a marzo, per il rintraccio e il supporto delle persone senza tetto, facendo un lavoro peraltro eccezionale, importantissimo, di supporto e soprattutto di monitoraggio, che è un lavoro che pochi conoscono, ma garantiscono la tracciabilità di queste persone ed è un lavoro senz'altro molto meticoloso e importante per il quale il Comune e tutti i cittadini modenesi devono essere davvero grati a questi volontari.

Far parte dell'unità di strada è un'esperienza che segna, e quello che mi ha più colpito le volte che ne ho preso parte è stato che sì, è verissimo, una parte delle persone incontrate era quasi inavvicinabile e c'erano dei problemi di gestione e di relazione assolutamente non da poco, ma un'altra parte, altrettanto consistente, era composta da persone che avrebbero dato qualsiasi cosa pur di non trovarsi in quella condizione.

Ho trovato – mi ha stupito – molte persone che lavoravano, persone coraggiose che ad esempio

dormivano in strada a Modena, ma lavoravano a Carpi e facevano questo tipo di scelta per far sì che questa loro condizione non fosse conosciuta dai colleghi e ai datori di lavoro che stavano a Carpi e questo è proprio il tipo di povertà educativa, la povertà lavorativa a cui si riferiva il consigliere Barbari, e non mi scorderò mai l'ultima volta che sono andata, di una persona che dormiva lì, nei pressi di Palazzo Europa ed era un padre che lavorava e utilizzava tutto il risparmiato per pagare gli studi alla figlia in una città del nord Italia e, al contempo, teneva completamente all'oscuro la figlia di quelli che erano questi enormi sacrifici che stava compiendo.

Tutto questo per dire che comunque da anni rimane il problema che l'accoglienza ai posti che abbiamo non sono sufficienti rispetto a quelle che sono le necessità, e questo è un problema che si va a aggravare, perché va a crescere la povertà e si aggravano i nuovi problemi sociali.

In alcuni articoli di giornale avevo trovato che Porta Aperta segnalava che sono disponibili 100 posti a fronte di almeno 250 persone senza tetto. Sentivo, adesso, nella risposta dell'Assessora che si parla addirittura di 328 persone tracciate e, quindi, da come si è sottolineato da diverse parti, serve una pianificazione, ma quello che rassicura è che, dalla risposta dell'Assessora, sembra che una pianificazione sia in atto e che grazie anche ai fondi statali e europei riusciamo a mettere in campo una capacità di spesa più consistente e che ha permesso il finanziamento della Comunità di transito, degli alloggi nuovi di housing e la riqualificazione di molti dei servizi.

Ecco, è chiaro che se il problema esiste e va ad aggravarsi sempre di più, quello che dobbiamo tendere a fare, dal mio punto di vista, è mobilitarci per fare ancora di più, ma questo è da parte di tutti, in primis da parte di noi Consiglieri, con sicuramente delle iniziative che possiamo pensare a riguardo e quando anche pensiamo a dove destinare spazi del Comune, risorse del Comune nell'ambito di quello che è nelle nostre competenze.

Credo che per fare questo occorra concepire innanzitutto questo tema come un tema di parità e, in un secondo momento, ma solo in un secondo momento, come un tema anche di sicurezza e di ordine pubblico, e mi rendo conto che comunque tutto questo si inserisca in un quadro non facile, perché le gestioni sono costosissime e l'abbiamo sentito dalle cifre che ha indicato l'Assessora, ma dare un tetto a chi lo cerca è un principio di civiltà e, e lo voglio ripetere, di carità che non dovrebbe essere superato da altre priorità.

Riallacciandomi al concetto che esprimeva il consigliere Poggi, il punto non è sicuramente chiudere un cancello con una catena con una, due o cinque mandate, perché se chiudiamo il cancello oggi, domani troveremo qualche persona senza fissa dimora non nei loculi, ma sulle panchine del centro oppure nel parchetto sotto casa di qualcuno, quindi, gestendo le cose in questo modo di certo il problema non si elimina, ma si ripresenta, quindi, l'approccio non può e non deve essere un approccio di stampo securitario, ma deve essere un approccio che viene orientato dalla carità".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Se non ci sono altri interventi, che non vedo, do la parola all'interrogante per la replica".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Non credevo ci fosse un dibattito così pieno, ma è positivo, constatiamo anche con felicità che il collega Barbari ha trovato l'umorismo, nonostante i giorni turbolenti, prendiamo anche atto del fatto che la nuova moda è trovare un aggettivo qualificativo da darmi ogni volta che faccio un'interrogazione, e quello di oggi è: cinico.

Secondo me è concreto, il termine è corretto, ma se lei vuole utilizzare "cinico", lo prendiamo e lo inseriamo in quel medagliere che di fatto sto cercando di conservare, che fino a fine consiliatura avrà un numero significativo di medaglie e poi dopo lo porteremo dove si può bene vedere.

Assessora Camporota, la ringrazio per la risposta che è stata sicuramente dettagliata, ma che evidenzia chiaramente quello che riguarda una componente che va suddivisa, dal nostro punto di vista, in due.

Mi dispiace rompere il clima di volermose bene davanti a questa situazione che ha un tema serio, che è quello relativo alla sicurezza del cimitero di San Cataldo, che va attenzionato proprio perché è un luogo anche sensibile per ciò che custodisce e per la memoria delle persone che sono all'interno della struttura del cimitero monumentale di San Cataldo e per coloro i quali hanno il diritto di avere la tranquillità di poter visitare i propri cari senza grossi problemi.

Ci sono stati tantissimi furti, per esempio, in passato alle tombe all'interno del cimitero di San Cataldo e proprio per questo la sicurezza vera e propria, mi dispiace per la collega Ferrari, serve

metterla in campo anche quando si parla di strutture cimiteriali.

Per quello che riguarda, invece, tutta la componente relativa al fatto di cui l'interrogazione, ovvero chi ha scelto di dormire all'interno di un loculo, non so se avete mai visitato i cimiteri, non so se avete mai visto un loculo, proprio in termini di dimensioni, una persona che decide di infilarsi dentro un loculo per dormire è qualcosa di forte.

Mi sono domandato, ed è il motivo per il quale ho prodotto l'interrogazione, cosa spinge una persona addirittura a inserirsi all'interno dei loculi, perché sì, al contrario di quello che pensa la maggioranza, e ne è riscontro anche in convegni che verranno fatti a breve anche a Modena, dove c'è la presenza di Sottosegretari di Stato, lo Stato, il Governo sta lavorando anche in termini di attenzione ai più fragili e ai più deboli, mi sono domandato: cosa spinge una persona a prendere una coperta, metterla all'interno di un loculo e dormire lì dentro. Credo che lo spinga la questione di non avere nessun tipo di alternative.

Ho ascoltato con grande attenzione la risposta a determinati quesiti, che erano anche quelli concreti, non cinici, però erano relativi innanzitutto a quanti soldi diamo sia in termini nazionali sia in termini locali alle associazioni che si occupano di far sì che queste situazioni, in un modo o nell'altro riescano a trovare una risposta un po' più strutturata, e quando ho letto e mi sono appuntato i nomi dei molteplici servizi, perché lo dobbiamo dire, ce ne sono di molteplici di servizi per la città, per chi purtroppo ha delle problematiche di fragilità o senza fisso dimora.

Nelle sue risposte abbiamo in questi servizi impegnati: Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta. Poi, abbiamo qualcosa sulla Gulliver, qualcosa gestisce la Chase, però Porta Aperta la fa da padrona.

Ho pensato: dov'è la struttura di Porta Aperta, ovvero dov'è la sede di Porta Aperta? Sono andato a cercare: Strada Cimitero San Cataldo 117.

Ho detto: cavolo, se Porta Aperta che ha tutti questi servizi, ha la sede davanti all'ingresso che viene utilizzato per andare dentro al cimitero, viene un po' difficile pensare che Porta Aperta, che secondo me è un po' chiusa, porta semiaperta non sapesse niente di quello che c'è stato.

Chiedo silenzio per favore, Presidente. Ho ascoltato in rigoroso silenzio, poi parliamo di democrazia. Grazie.

Viene difficile pensare che Porta Aperta non sapesse niente, viene proprio difficile, poi magari è così, ed evidentemente qualcosa non funziona.

Assessore, al netto di quelle che sono delle attività che vengono finanziate, e la ringrazio se mi fa avere lo schema di tutti i finanziamenti, lei mi ha dato un'idea, comunque parliamo di milioni di euro, perché ho fatto una variazione di dieci anni, e comunque tenendo una media di 700-800 mila euro l'anno, stando ai calcoli, comunque parliamo di cifre serie, al netto di quelle che vengono cofinanziate con la Regione e con lo Stato.

Mi domando e dico: com'è possibile che davanti a queste situazioni tutti si riempiano la bocca di quanto è importante gestire la fragilità, poi abbiamo la gente che entra dentro al cimitero, di fianco a chi dovrebbe gestire proprio le persone che hanno quei problemi e nessuno sapeva niente.

Diciamo che è quantomeno singolare pensare che sia proprio così, e diciamo che secondo noi andrebbe attenzionata anche tutta quella componente di servizi che derivano da una situazione che viene gestita, oserei dire magari anche in maniera egregia, lo verificheremo, perché lo verificheremo questo, proprio anche grazie allo schema che ci darà, per quale motivo c'è così tanto che viene fatto, ma così poco che viene constatato, tanto che il numero dei senza fisse di mora, stando alla sua risposta, è aumentato.

C'è qualcosa che non va nell'ingranaggio, ma non del portone del cancello, per quanto mi consenta una battuta Assessore.

Abbiamo gestito due cancelli con una difficoltà immane, chi apre, chi chiude, chi mette il lucchetto, chi parte la mattina. Gestiamo questi due cancelli, facciamo in modo che si aprano e si chiudano secondo il Regolamento.

Anche sulla videosorveglianza, se abbiamo la videosorveglianza all'interno del cimitero e poi quella non funziona e non ci consente di riconoscere le persone che di fatto si intromettono all'interno del cimitero senza poterlo fare, non ha senso avere una videosorveglianza così.

Mi sento di dire, sempre dal mio cinismo, cerchiamo di dare delle risposte anche un po' concrete, perché se impieghiamo 20 persone per chiudere un cancello, diciamo che diventiamo poco credibili, come diventa poco credibile pensare che nessuno fosse informato di quei giacigli che tra l'altro

c'erano da tempo.

Concludo dicendo alla maggioranza che anche questa patente di chi si può occupare di cosa, soprattutto in termini di fragilità, lascia il tempo che trova.

Collega Ferrari, non serve andare in giro per le strade con i volontari oppure dirlo, perché magari ci vanno anche da questa parte, semplicemente non lo diciamo perché abbiamo uno stile un po' diverso, per dichiarare quello che si può fare o non si può fare.

Lei quando interviene, ultimamente mi fa pensare veramente se viviamo nella stessa città o nello stesso paese o, addirittura, delle volte penso nello stesso mondo.

Cerchiamo di dare risposte un po' più concrete, Assessore le chiedo cortesemente di verificare lo stato delle telecamere del cimitero di San Cataldo e soprattutto faremo, e lo anticipiamo, un'indagine su tutte queste associazioni, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, Porta Aperta, che si occupano di sapere tutto e poi alla fine però non fanno mai niente. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora CAMPOROTA: "Gli interventi hanno messo tutti in evidenza la complessità del tema. È un mondo complesso quello, poi chi lo frequenta come volontario, chi se ne occupa in modo professionale, ribadisco solo quel che ho detto, rileggo quel che ho scritto: che tutti i servizi sono stati affidati a seguito di procedure a evidenza pubblica, secondo le previsioni di Legge o Codice dei contratti oppure sulla base delle disposizioni del Codice del terzo settore.

Poi, che ci siano dei numeri correnti, c'è un discorso anche di presenze, di specialisti che si occupano più di certi temi, c'è anche un tema molto delicato legato al fatto, ma questo succede in tutte le realtà che molte persone fragili che non hanno dimora rifiutano anche di essere accolte. Anche questo può spiegare il perché in situazioni chiaramente di disagio sociale estremamente grave ho citato chi erano questi due che per un periodo hanno preferito rifugiarsi all'interno del cimitero, che sicuramente ha offerto loro la possibilità di entrare. Sono situazioni in cui si cerca, sia i volontari sia chi esercita quest'attività in modo professionale, a volte non riesce a convincere, nemmeno ad accettare la sera una bevanda calda. So che ci sono molti da voi che fanno queste cose. Sicuramente è stato un dibattito importante. Negli anni il Comune sta cercando di strutturare in maniera sempre più completa e complessa, quindi, anche cercando di innovare, quella comunità di transito lo rivela, perché è una situazione che il Ministro dell'Interno ha finanziato fino a un certo punto e poi il Comune ha valutato di voler ancora portare avanti.

Insomma, credo che anche in base alle risposte che ho dato, che poi vi faccio avere, emerga comunque un impegno lodevole da parte di chi se ne occupa in questa nostra comunità, che anche in questo settore, secondo me, dimostra veramente anche di avere dei numeri e spesso fa da pilota anche ad altre realtà, senza voler nulla togliere al fatto che si possa fare di meglio.

Sul tema della residenza, dico al consigliere Barbari che ce ne stiamo occupando con l'assessore Molinari, darò copia dell'intervento, come mi è stato chiesto. Sul discorso della sicurezza ho riferito anche dei controlli operati dalla Polizia Locale e mi accerterò anche della situazione delle videosorveglianze. Sapete quante ne abbiamo nella nostra città, moltissime, e spesso appunto sono soggette anche a manutenzione.

Nell'insieme credo di aver risposto in maniera completa a quel che mi è stato chiesto e ringrazio ancora per l'opportunità".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 503103/2025 DEL 15/12/2025

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/10

OGGETTO: NEGRINI (FDI) -PRESENZA DI GIACIGLI DI FORTUNA ALL'INTERNO DEL CIMITERO DI SAN CATALDO, CRITICITA' SOCIALI, SICUREZZA E INTERVENTI DI ACCOGLIENZA-COMPLETA

Allegati:

- 1152_001.pdf
B8396685835CE07F6F5674057921072F29AB2C140FBDDBAADD27CF2285D2ACDD49F2FCBDF3D24D
B6CF796C7207B18FA23DF422BE1DA6C7DFB8B84039B821F667



Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

PROTOCOLLO GENERALE n°

Modena, 15 Dicembre 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Presenza di giacigli di fortuna all'interno del cimitero di San Cataldo, criticità sociali, sicurezza e interventi di accoglienza

premessi che

- In data 10 dicembre, in maniera del tutto casuale è stata riscontrata, da parte di un cittadino, la presenza di giacigli di fortuna ricavati all'interno delle nicchie poste a piano terra del cimitero di San Cataldo, utilizzate presumibilmente come ricovero notturno da persone senza fissa dimora
- Le immagini, riproposte anche da organi di stampa nazionali, documentano la presenza di coperte, materassi, indumenti, bottiglie vuote e altri oggetti riconducibili a una permanenza notturna stabile.

- Tali situazioni, oltre a rappresentare una violazione delle regole di utilizzo del cimitero, pongono seri interrogativi sotto il profilo della sicurezza, del decoro e della tutela dei visitatori.

rilevato che

- Al tempo stesso, il fenomeno evidenzia una condizione di grave marginalità sociale e povertà estrema, che deve essere affrontata in maniera strutturata tenendo conto delle diverse casistiche di chi vive per strada.
- Esistono soggetti che vivono in maniera irregolare sul nostro territorio, spesso utilizzando giacigli di fortuna, per il quale va garantita, se necessario, assistenza nella consapevolezza dell'importanza di attivare in tempi celeri dal riconoscimento di essi l'iter necessario volto alla segnalazione della presenza illegale sul territorio e qualora possibile, in base alla legge vigente, all'espulsione.
- In città vi è una presenza significativa di senza tetto in molteplici quartieri, più volte segnalati anche dai cittadini sia agli organi competenti, alle associazioni di volontariato e alle forze di Polizia.

tutto ciò premesso e rilevato,

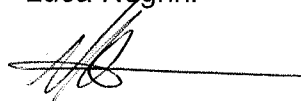
si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

- Se l'Amministrazione fosse a conoscenza della presenza di persone che dormono stabilmente all'interno del cimitero di San Cataldo e da quanto tempo la situazione sia in essere.
- Quali interventi immediati siano stati messi in campo o si intendano mettere in campo per ripristinare condizioni di sicurezza e decoro all'interno del cimitero
- Per quali motivazione i cancelli del cimitero di S.Cataldo sono rimasti aperti più notti e se si è proceduto alla verifica della chiusura notturna degli accessi rendendoli non più fruibili.
- Se siano stati identificati i soggetti che stazionavano nella notte nei giacigli presenti all'interno del cimitero.
- Se il sistema di videosorveglianza del cimitero abbia ripreso tali soggetti entrare, stazionare e uscire dal cimitero.
- Se i servizi sociali siano stati coinvolti e con quali strumenti operativi per intercettare e prendere in carico, se necessario, le persone presenti.
- Quali azioni di coordinamento siano previste tra Comune, AUSL, forze dell'ordine, gestori del cimitero e volontariato per prevenire il ripetersi di situazioni analoghe.
- Quanti risultano essere i senza tetto in città
- Quali sono le strutture, associazioni presenti sul nostro territorio che si occupano del monitoraggio e dell'assistenza a soggetti che vivo in condizioni di povertà estrema

- Quali finanziamenti e di quali cifre e per quale scopo il comune ha elargito nel periodo che va dal 01/01/2020 al 31/12/2025 a tali associazioni
- Se è stata riscontrata la presenza di minori tra coloro i quali vivono in condizioni di povertà estrema se si che tipologie di interventi sono stati messi in campo dai servizi sociali

Il Capogruppo firmatario

Luca Negrini



SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA